

# il Cittadino

ORGANO CESENATE DEL PARTITO "LIBERALE DEMOCRATICO,"

PREZZO CENT. 20

ABBONAMENTO SOSTENITORE L. 25 —  
 ABBONAMENTO ORDINARIO L. 10. —  
 SEMESTRE e TRIMESTRE IN PROPORZIONE  
 Rivolgersi all'Amministrazione Piazza Aguselli 2

Cesena, 20 Maggio 1922

Le inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione del Giornale Piazza Aguselli N. 2.

ANNO XXXIV — N. 19

## La giovinezza dell' Idea

Sono gli uomini che corrono per proprio impulso verso le idee, o sono le idee che attraggono gli uomini col loro fascino immortale?

Io non so bene. Ma certo è fatale che gli uomini migliori, quelli il cui spirito irrequieto e appassionato e sempre in cerca di una funzione costruttiva da impersonare, si distaccino a un certo momento dalle ideologie nebulose e utopistiche della prima giovinezza, per aderire a idee più solide, più definite, più durature. Due o tre concezioni centrali dell'umanità sono incaricate di esercitare senza posa un'azione di forza centripeta sulle energie più fatiche e sui cervelli più veggenti. È una gravitazione perpetua e selezionatrice che finisce per incrostare su queste specie di idoli massicci il fiore della vitalità umana, consolidandoli e arricchendoli di vibrazioni e di scintille sempre nuove.

Una di queste concezioni è il Cristianesimo. Un'altra è la Monarchia.



Nulla di eterno sulla faccia del mondo: sta bene. Ma qualcosa di più durevole perché più vicino alla divinità, qualcosa di più stabile perché più adatto alla natura umana (che è pressoché immutabile) bisogna pur ammettere. E, tra le due forme fondamentali di Governo, la monarchia e la repubblicana, finora sperimentate nel mondo (le altre non sono che sfumature trascurabili), la prima è senza dubbio la più stabile e la più durevole.

La Repubblica sta alla monarchia come il ragionamento illusorio sta all'istinto eterno ed infallibile, come l'astrazione teorica sta alla palpitante realtà. La Repubblica, la quale presuppone dei popoli non più allo stato minorile ma capaci di governarsi da sé, è una concezione rispettabilissima ma falsa, in quanto l'esperienza ci ammonisce che l'umanità non sarà mai tutta civile, tutta progredita, tutta degna di comandare; ma vi furono e vi saranno sempre ascensioni di classi alternantesi al timone dello Stato: ogni volta che un nuovo strato umano sale al potere,

automaticamente un altro rimane nelle condizioni di massa che aspira a salire. Non conosco esempi di popoli se non divisi in classi, una adatta al comando, le altre più adatte alla obbedienza.

Ecco dunque che l'idea monarchica risponde ad un principio che possiamo credere eterno, fintanto che gli uomini non saranno sensibilmente cambiati nella loro essenza. Il principio della spirale — concezione dantesca — che dai più bassi sentimenti di follia ci conduce, su su, per una serie ininterrotta di zone gerarchiche, fino alla vetta suprema, acuminata nel cielo e dominante tutta la scala dei valori sottostanti: la sommità in cui l'individuo può vedere e comprendere, e quindi comandare. Ma lassù non c'è posto che per Uno.



Fra i motivi che tengono lontani molti giovani dalla Monarchia, è l'erronea convinzione che la Monarchia, essendo una forma di governo più antica, non sia più degna dell'età nostra civilissima.

Si rassicurino i giovani spauriti di novità, i così detti avanguardisti della politica. Antico non vuol dir vecchio. Non tutte le cose millenarie sono superate, mentre molte recenti novità sono oggi decrepite. Se la monarchia è istituzione antichissima, vi sono altre forme statali non meno antiche: il comunismo, ad esempio, in vigore nei greggi e l'anarchia, tipo di esistenza antidiluviana. Anche la repubblica è nata alcune decine di secoli fa, ed ha sempre ceduto il posto, in caso di ascesa nazionale, all'impero, in caso di decadenza, alla dominazione straniera. Esempio del primo caso: la repubblica romana; del secondo: le repubbliche di Grecia.

Che cosa vuol dire questa inevitabile sostituzione della Sovranità individuale alle forme di demenza passeggera che si imperniano sul concetto di sovranità popolare, di uguaglianza e di non-Stato? Vuol dire che l'idea monarchica ha una giovinezza immortale, e una ragione più profonda di esistenza. Vuol dire che non sono affatto cessate, nelle

nazioni, le funzioni vitali per cui tale organo è sorto.

Un organo si atrofizza e scompare solo quando non risponde più ad una funzione importante dell'organismo: non conosco casi di sopravvivenza cocciuta dell'organo malgrado la scomparsa della funzione.

Oggi, malgrado la nostra bellissima civiltà meccanica, non si è ancora scoperta la meccanica per l'auto governo dei popoli. Tale non avrà la pretesa di essere, spero, il Parlamento. Il quale può essere ancora un organo vivo, se si restringe alla funzione primitiva di legiferare, ma puzza orribilmente di cadavere insepolto se vuol arrogarsi il diritto di governare. I popoli, oggi più che mai, hanno sete di fede: e i latini in special modo, che sono individualisti, non sanno sparpagliare la loro fede politica su centinaia di uomini mediocri ma preferiscono unificarla in un Uomo-Simbolo, che sia posto al di sopra delle classi e delle competizioni sociali da una secolare educazione, affinata e rafforzata ereditariamente.



In Italia poi, nell'Italia unita e indipendente, da quanti anni esiste la Monarchia?

Per la verità, da quattro anni soltanto.

Dal 4 novembre 1918. Non si può proprio dire che sia un Istituto decrepito! E solamente ora che incomincia la sua grande funzione. Ora che i saldi confini sono raggiunti, e la nazione italiana, propaginata in tutti i Continenti, ha 50 milioni di figli, e le popolazioni emergono sorridenti dai foschi naufragi rivoluzionari e guardano con fiducia al Sovrano, sulla cui fronte può splendere finalmente l'orgoglio di razza e la luce della nuova era.

Rassicuratevi giovani che volete a tutti i costi stare all'avanguardia. Chi è con lo stato, oggi, è all'avanguardia, perché al nostro giovanissimo Stato vittorioso sono aperte mirabili porte sul mondo, perché in Italia c'è tutto ancora da fare, e, compiuti i destini della sicurezza interiore, si può finalmente guardare di fuori e lontano.

Si calmino i fanatici dell'opposizione sistematica. Se si ama davvero il proprio paese, non è opponendosi ad occhi chiusi ad ogni

e qualsiasi incarnazione dello Stato, che lo si serve. Bisogna piuttosto opporsi alle forze straniere che, o sotto forma di diplomazia, o sotto forma di veleno comunista, o di disarmo universale, o di internazionalismo patricida, tendono a indebolirci e a distrarre la nostra attenzione dai più vasti destini cui siamo trascinati. Questo è compito di giovinezza e chi sostiene il contrario non è davvero un giovane. La vanità di un idealismo umanitario ed eviratore deve oggi cedere il posto alla maschilità di uno costruttivo orgoglioso e gagliardo. Si orienti la vita italiana verso questa nuova meta. L'avvenire è su quel mare Mediterraneo, che le aquile cesaree solcarono da padrone, e su cui le giovani aquile di Savoia sorvolano oggi con rinnovato impeto dominatore.

d.

## Il Congresso degli Artisti Romagnoli a CESENA

Vi ho partecipato ed ho constatato con gioia che è riuscito migliore di quanto si prevedeva.

Ci radunammo nella vasta sala della Malatestiana, che ospitò, bibliotecario, Renato Serra. Il suo spirito pareva atteggiare ancora al di sopra di noi, con sguardo buono e con anima eletta, invitando i forti ed i tenaci a proseguire per l'erta assai faticosa; il suo spirito era ancora presente ed io lo sentivo e lo amavo, lo amavo intensamente, lo amavo con lo sconforto di averlo troppo presto perduto, coll'orgoglio di saperlo figlio della nostra cara terra di Romagna.

Così ebbi l'impressione e quasi il presentimento che fosse di buon augurio l'inizio di questa prima raccolta di tanti appassionati artisti e letterati in un luogo sacro!

La seduta incominciò alle 14,30 e durò circa due ore in perfetta armonia e in utili scambi di discussione e proposte.

Si sentiva l'ansia irreprensibile di ognuno di trovare quella via per cui le forze giovanili della Romagna potessero unite farsi uno sbocco nel grande campo artistico; si sentiva finalmente e con piacere la parola accesa ed ardente di spiriti i quali volevano staccarsi dalla bassa e vile guerra civile per rivivere e creare in un mondo più libero, più puro, più bello. Si sentiva che ognuno aveva sofferto o

capito che altri compagni soffrivano le difficoltà e impossibilità di dedicare l'esistenza intera alla ricerca del bello, al raffinamento dell'anima, al conseguimento di un'altezza e di un'affermazione per cui l'umanità tragga innumerevoli vantaggi e valori morali ed estetici, se non vi era d'altra parte un aiuto ed un incoraggiamento.

Si sentiva che ognuno alzava smanioso le mani, ora in segno di protesta, ora in segno di supplica per ottenere che l'Arte, quest'arte amata che attraversa un periodo di decadenza, non scenda maggiormente in basso e non vada appunto per incuria di potenti, indifferenza di popolo, di Comuni, di Governo.

Ora non si fa nulla per favorire l'Arte e si trovano pronte giustificazioni: ci accusano tutti col gridare che è difficile scuotere il pubblico, che pochi sentono le bellezze artistiche, che gli artisti di oggi non sono geniali come quelli dei tempi passati, che vi è altro da pensare, che il mondo è così ecc. ecc.

Troppo comodo!

Risponderei ben diffusamente a queste insinuazioni inconscie se lo spazio e la cortesia concessami su queste colonne me lo permettesero.

Dirò solamente e brevemente che ad ogni miglioramento materiale, ad ogni lotta per ottenerlo, va unita sempre, illuminante la luce spirituale. Dirò solo che guai a chi pensasse o al solo spirito o alla sola materia, a chi dimenticasse che in tutte le epoche, ad ogni rivoluzione delle menti e dei regimi, andò unita — fattore principale — la forza più valida dell'arte.

Un esempio tangibile ci vien dato dalla religione, un'altro dai popoli: i più grandi furono sempre quelli che diedero maggior sviluppo alle forme eterne dello spirito. E non volendo dilungarci troppo, si pensi un poco: chi si ricorderebbe dell'Italia se non avesse un tesoro artistico così prezioso?

Occorre riflettere più di quanto non si faccia prima di trascurare valori di capitale importanza. Non già che anche gli artisti non siano consci delle tristi condizioni in cui versa la economia generale e quella dello stato, ma d'altra parte ciò che si vuole, ciò che bisogna salvare, bisogna darsi d'attorno per ottenerlo a tutti i costi. Oggi proprio oggi che si spendono migliaia di milioni per fare conferenze e celebrare feste, qualcosa bisognerà pur mettere da parte perché sia possibile che l'arte rifiorisca, dia quanto invece va morendo giorno per giorno ed ottenendosi nell'animo di ardenti giovani... Per questo ci unimmo domenica a Congresso, per questo Popolo. Ricchi, Enti, Comuni, Governo saranno interpellati e pressati per aiutare le grandi forze utili a loro, agli artisti, alla civiltà vera, alla civiltà grande, alla civiltà libera.

\*\*\*

Cesena ci fu ospite generosa e gentile. Ringraziamo con viva gratitudine i colleghi e la personalità ivi raccolte.

Imola era rappresentata dal pittore Dalla Volpe, Resio Buscaroli, E. A. Margotti e dal Segretario del Sindacato degli Artisti Architetto Luigi Tozzola.

Parlo il Buscaroli per la formazione del Sindacato Romagnolo con sede provvisoria in Imola e fu votato all'unanimità l'ordine del giorno in merito.

Poi parlò l'avv. Federico Comandini per la formazione, accanto al Sindacato Artisti Romagnoli, di una Federazione per la cultura artistica accogliente nel suo seno gruppi di qualsiasi colore politico, purché sempre tendenti al medesimo scopo.

Notammo fra gli intervenuti: il giovane e grande Poeta F. Meriano, il noto poeta dialettale Aldo Spallicci, il Prof. A. Grilli P. On. Macrelli, il bibliotecario della Malatestiana Prof. Dazzi, l'ingegnere Cupi di Rimini, il Direttore della Rivista Romagnola, l'Avv. Federico Comandini fervido assertore e animatore di esposizioni e di gruppi artistici, il pittore Pioresi, il pittore Nioani ecc. tutti i colleghi cesenati, Malmerendi, G. Sacchi, Bugioli, la Signora Turchi, lo scultore Lotti e Ricciputi e tutti i rappresentanti delle varie città della Romagna e delle città limitrofe.

La giornata si chiuse lasciando in ognuno la speranza di raccogliere ottimi frutti per questo inizio di fervido lavoro di utili promesse.

F. Margotti.

## Una versione austriaca di Vittorio Veneto divulgata in Francia.

Fra i reliquati di quello che fu il grande Impero Austriaco vibra ogni tanto qualcosa dello spirito di Radetzky e di Metternich, che si risveglia quasi lampo sinistro per illuminare le rovine prodotte dall'uragano.

Negli « Archives de la Grande Guerre » autorevole rivista storica che si pubblica in Francia (si noti bene) sotto il Patronato di Foch e Poincaré, è apparsa una versione austriaca di « Vittorio Veneto » nella quale si è osato gettare il dubbio sulla relazione di questa battaglia fatta dal nostro Comando Supremo.

Ed il fatto riesce per noi più doloroso per la veste quasi ufficiale che viene data a quell'opuscolo, per l'autorità che gli proviene dai nomi dei personaggi che sono maleducatori del periodico. In verità non possiamo che sperare che non esista neppure l'ombra di un determinato proposito.

Per fortuna gli Italiani sono ora più vigili che per il passato verso la stampa estera per rilevarne prontamente gli errori e le inesattezze purtroppo frequenti (è recente il caso Pertinax); ed è da augurarsi che la stampa nazionale intensifichi sempre più quest'opera di severa vigilanza che è per essa una missione.

Questa volta è « Italicus » che se ne rende interprete.

« Italicus », con fervente fede di italiano, con alta competenza di tecnico, con quella forza di argomentazione che scaturisce come conseguenza diretta dei documenti e delle cifre, fuga l'immondo rettile che voleva tentare le anime ingenuie, come già l'« Astore » dantesco sotto gli occhi paterni di Sordello.

La lettura dell'opuscolo di « Italicus », soprattutto per quella forza che, come si è detto, gli viene data dalle cifre, anche allo straniero, in buona od in cattiva fede, toglie la velleità di credere che Vittorio Veneto non sia stata una grande vittoria.

Italicus dimostra che fu vittoria e grande vittoria Italiana;

Vittoria perché determinata dall'urto delle masse dei due eserciti in campo che entrambi per giorni

e giorni si sono battuti con valore senza pari, finché l'esercito Italiano poté affermare quella superiorità tecnica e morale che aveva ormai saputo acquistare durante i lunghi anni di guerra:

Vittoria italiana perché, (sono sempre i numeri che parlano) la quasi totalità della massa d'urto era formata con Divisioni Italiane;

Vittoria militare perché la manovra che la determinò fu ispirata ai più puri precetti dell'arte militare.

Italicus dimostra e convince come ingiusta fu l'accusa del mancato inseguimento del Giugno, e come nell'Ottobre il Comando Supremo seppe adattare la strategia al terreno di manovra, trovando, con perfetta valutazione dei fattori del complesso problema, il punto decisivo per l'applicazione della forza con un tipo di manovra (sfondante) che sa di napoleonico, svincolandosi dalle tanto decantate manovre alla Schiffen (avvolgenti) che hanno il presupposto di un Comandante senza volontà tipo Varrone, e di una superiorità numerica che l'Esercito Italiano non aveva.

Vittoria di Popolo perché, come Italicus dimostra, « Paese ed Esercito oggi sono una cosa sola ». Fu il Popolo che per quattro anni logorò uno dei più temuti Eserciti del mondo: fu il Popolo in armi che dopo Caporetto si scosse dal torpore e rispose con slancio all'appello del Re: « Cittadini e Soldati, siate un Esercito solo... »

Non v'è una casa in Germania, si dice, ove non si custodisca con religiosa premura una copia delle « Memorie » di Ludendorff, quasi simbolo della immortale grandezza della Patria.

Occorre che uguale omaggio venga reso dagli Italiani a lavori come questo di Italicus, affinché giammai, sia nei di lieti, sia in quelli tristi, si cessi dall'alimentare la fiamma del giusto sentimento di orgoglio per la nostra gloria; e perché nella lettura di esso si possano rivivere i giorni di Vittorio Veneto e partecipare così alla ansiosa attesa come alla gloria del premio conseguito, il più ambito per un grande Popolo.

gide.

## Lo spuntista del Corriere Cesenate

Il Corriere Cesenate - da non confondersi col Corriere della Sera - l'uno si stampa a Cesena, l'altro si stampa a Milano - ha uno spuntista cui deve essere straordinariamente ingrossata la glandola dell'amor proprio.

L'ingrossamento della glandola dell'amor proprio si chiama *superbia*, la quale viene definita da Spinoza: « il sentire, per amor di sé, più del giusto ».

Quando tra il valore reale e il valore immaginario che facciamo di noi, vi è una sproporzione troppo grande allora la *superbia* si chiama più propriamente *vanità*.

Sarebbe lo stesso insomma che dire volgarmente: *fumo senza arrostito*.

Il frafflettista del Corriere Cesenate ha molta *spacchia* e insieme molta *vanità*.

Senza dubbio egli crede di essere un pezzo grosso.

Illuso che il mondo d'oggi sia il mondo di molti secoli fa quando cioè i *chierici* soli sapevano leggere e scrivere e capire, e i *gentiluomini* non sapevano né scrivere, né capire, né leggere, egli guarda dall'alto in basso gli scrittori di altri giornali e gli uomini degli altri partiti, e dalla *seggetta* dei suoi spunti settimanali fa concorrenza, in malignità petteggola, alle ciane di Mercato Vecchio di Firenze.

Per esempio quando discute con Spartaco strilla con Esopo: « *i ciabattini badino alle ciabatte* ».

Quando... discute col Popolano urla: « *stitti voi che non capite neppure di non capire* ».

Sa tutto lui; capisce tutto lui: tutti sono disonesti, falsi, sciocchi, ignoranti, di fronte all'astro della sua grandezza.

Questa volta a corto di altri argomenti vuota molto cristianamente contro i signori di Piazza Aguselli il consueto sacco settimanale delle sue insolenze.

E ci chiama gamberi, imbroglioni, opportunisti, confusionari, uomini uniti in partito senza base programmatica e senza contenuto etico ecc.

Dal modo con cui parla di noi bisognerebbe dire che egli è affetto o da molta ignoranza o da molta malafede.

Ma no: noi non diciamo né l'una cosa, né l'altra: diciamo semplicemente che egli è affetto - poveretto lui! - da una cronica e ormai incurabile malattia di fegato!...

.....I Gamberi

## La Recita della Filodrammatica Studentesca

Come avevamo annunciato, ha avuto luogo Domenica sera al nostro simpatico Verdi la rappresentazione della Filodrammatica Studentesca, a beneficio della Cassa Scolastica del R. Liceo.

La commedia prescelta era « Oro o Orpello », e lo scherzo comico « Mania di persecuzione, e di Cantagalli ».

La recitazione dei giovani e valorosi concittadini è stata superiore ad ogni elogio e la dimostrazione stan nell'acoglienza del pubblico che li ha acclamati alla ribalta numerosissime volte e con sempre crescenti ovazioni.

La Signorina *Farnedi Aida*, (Adelaide) è stata attrice sobria e piena di coscienza del difficile personaggio; è stata una madre conscia della felicità della propria figliola.

La Signorina *Tyda Severi* è stata una Sofia piena di brio e vivacità. La sua recitazione piena di garbo, ha riscosso l'unanime plauso.

Il Signor *Tortora Mario* il Sig. *r De Pol Giuseppe* nelle non facili parti di Roberto e di Anatolio sono stati ottimi e simpatici artisti.

In particolare menzioniamo l'ottimo caratterista Sig. *Rasi Umberto* la cui maschera espressiva, e la comicità potente è stata esaltata dai convenuti che hanno all'ottimo artista prodigato applausi e chiamate calorose e vive.

Buoni il *Muggioni Giovanni*, *Abbondanza Evaristo*, *Partisani Arrigo*.

Il merito della riuscita sta nell'abile e amorosa direzione del Prof. *Pietro Doglio* che si è dedicato con solerzia degna di ogni miglior elogio.

Menzioniamo il suggeritore, intelligente e bravo Sig. *Mario Benini*

e il Sig. Bertani Giovanni direttore di scena.

Un elogio particolare alla brava Società Orchestrale che si è prestata gratuitamente.

Ci auguriamo che simili spettacoli si ripetano spesso e con gli stessi ottimi elementi e che rendano moltissimo alla Cassa del locale Liceo, istituita per scopi così nobili e generosi, per cui tutti i cittadini amorosi della coltura, ampliata specialmente nel nostro popolo e negli studenti più bisognosi, devono come dovere sentire l'obbligo di contribuire ed in gran copia con il concorso del denaro.

Gide

## Per un busto di bronzo a Renato Serra

Scuole Elementari di Cesena, locale Bufalini 49.50, Carducci 179.75, Marinelli 110.80, Mazzini 53.65, Saffi 89.70, S. Egidio 8.10, Borgo Paglia 9.10, Tirocinio 29.75, Ispettore Ricci 20, Direttore Ricchi 15, Maestri Valponti Girolamo, Fantini Giovanni, Celestini Maria 15, M. Aurelio Righi (offerta computata con la classe) L. 5, M.a Ada Magnani (nuova offerta) L. 2.20, Scuole Normali di Cesena L. 182.

Somma L. 9211,40

(continua)

## Partito Liberale Democratico Sezione di Cesena e Circolo Giovanile LUIGI VENTURI

I soci sono invitati a intervenire all'  
**ADUNANZA GENERALE**  
che avrà luogo in Piazza Aguselli 2, il 24  
MAGGIO ALLE ORE 21.

Saranno trattati argomenti importantissimi.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO.

## Note di cronaca



Ricordiamo a tutti i nostri lettori la data trascorsa del 15 Maggio 1921, in cui in una imboscata comunista lasciava la vita il valoroso

### Ten. Enrico Amici

fascista ardente della prima ora, combattente eroico nella santa guerra di redenzione.

Al padre, affezionato e devoto milite del nostro partito, coscienza purissima di italiano, va da queste colonne non il rimpianto che non è degli eroi, ma l'esaltazione e la fede certa che dal purissimo sangue del figlio caduto germogliò bella la pace nel nostro popolo, e fulgida e gloriosa la grandezza della nostra Patria.

La nostra Sezione ha pubblicato il seguente manifesto:

A te, o

### Enrico Amici,

che soldato vittorioso nell'ultima grande guerra di redenzione, sei morto per vincere una altra grande guerra, quella che in nome di un'utopia si conduceva, e pur

si tenta di far rinascere, contro il purissimo sentimento della Patria, contro i più sacri vincoli famigliari, contro il principio di nazionalità, - non può non rivolgersi il nostro mesto ricordo;

Non può non esserti vicino il pensiero dei liberali, che tutta la dottrina posano specialmente sull'esaltazione della Patria, sulla libertà dell'individuo, sulla collaborazione fraterna degli uomini associati.

Possa il tuo sacrificio fatto d'amore alla tua terra italiana, richiamare gli uomini e i Partiti a comprendere in necessità del momento, si che deprecando le futili e non sostanziali discussioni di programmi, fusi e concordati in un unico grande PARTITO NAZIONALE, possano davvero preparare nella pace, nella forza delle leggi, nella realtà d'un Governo, non più in balia di fazioni, le fortune della nuova Italia.

Cesena 12 Maggio 1922.

**Concerto di beneficenza.** - Una grande manifestazione dell'Arte e della Beneficenza avrà luogo il 5 giugno p. v. nel Teatro Comunale: un concerto strumentale a beneficio della Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra e dell'Associazione Antitubercolare.

Siamo certi che quella sera il nostro gran Teatro sarà gremito di scelto pubblico per ascoltare tre grandi artisti quali il prof. Gilberto Crepax violoncellista, già cara conoscenza del pubblico cesenate, il prof. Umberto Supino violinista di indiscusso valore e il prof. Luigi Ferrari-Treccate, uno dei più virtuosi del pianoforte.

**Gita dei Mutilati.** - Domenica 9, i nostri valorosi mutilati della Sezione di Cesena, accompagnati dai membri del Consiglio Direttivo fecero una gita di piacere nei pressi di Martorano. Alcune vedove di guerra avevano imbandito qui una mensa sontuosa cui i giovani eroi fecero grande onore. Al levar delle menze parlarono applauditissimi l'avv. Giuseppe Andreucci Presidente della Sezione e il prof. Giuseppe Denzi V. Presidente. La gita svolta nella più completa fraternità è stata una dimostrazione

di quali profondi e stentri vincoli di affetto siano uniti i minorati della guerra, ed in specie quelli della fortissima e prospera sezione di Cesena che conta 1200 associati, ed una formidabile organizzazione.

**Una giusta protesta.** - I maestri del Comune di Cesena, chiamati all'adunanza dai rispettivi direttori didattici per la discussione sui tre quesiti pedagogici mandati dall'ispettorato centrale, in forma dignitosa, ma energica, all'unanimità, si sono rifiutati di discutere in segno di protesta contro il Governo per l'umiliante trattamento finanziario che vien loro fatto, tanto da considerarli al disotto dell'ultimo salariato.

Noi plaudiamo a questa giusta protesta, perchè il Governo, che ascolta la voce di tutti gli impiegati, è sordo completo, muto ed ingiustificatamente alle oneste richieste di una benemerita classe di funzionari quale è quella dei maestri elementari.

**Federazione Agricoltori.** - Dal Consiglio Direttivo della Federazione Agricoltori di Cesena o Circendario riceviamo la seguente comunicazione che integralmente pubblichiamo:

**Tariffe Braccianti.** In data 11 corr., l'Ufficio Comunale del Lavoro di Cesena ha fatto affiggere un manifesto ove sono stabilite le tariffe per i braccianti per l'anno in corso.

A scanso di equivoci avvertiamo i nostri soci che la tariffa (L. 2.20) fatta menzione sul manifesto di cui sopra, non è stata ratificata dagli organi competenti di questa Federazione, perchè se la diminuzione della tariffa debba essere, è logico che tale diminuzione debba partire dalle L. 2.20 che fu la tariffa oraria applicata dalla enorme maggioranza dei datori di lavori nel decorso anno.

**Veterani.** - Per effetto del decreto legge n. 1591 inserito nella Gazzetta Ufficiale 9 Novembre 1921 la Commissione per la concessione dell'assegno vitalizio ai veterani della campagna guerra, prenderà in esame, d'ora innanzi, anche le domande dei veterani cherezerò parte alla campagna di guerra 1870 per l'occupazione di Roma. Gli interessati, per tutto quanto concerne la tariffa ed i documenti da unirsi a codedo della stessa, dovranno rivolgersi a l'ufficio dello locale Sotto Prefettura.

**Concerto Brondi.** - Annunziamo Giovedì 25 corr. alcune rievocazioni musicali in costume della nobil Sig.na Maria Rita Brondi, virtuosa di chitarra. Di questa parleremo ampiamente al prossimo numero.

**Collocamento e disoccupazione.** - L'ufficio Esecutivo della Giunta Provinciale per il Collocamento e la disoccupazione informa che da qualche tempo gli Ispettori delle varie zone, incaricati del controllo sull'osservanza della legge, hanno iniziato il servizio ispettivo e hanno visitato varie ditte della Provincia ad alcune delle quali fu elevata regolare contravvenzione perchè o trovate indempienti all'obbligo imposto loro dalla legge per l'assicurazione del personale dipendente o perchè tale obbligo ora irregolarmente osservato.

Il suddetto Ufficio informa poi che quanto prima verrà pubblicato l'elenco delle ditte alle quali fu elevata la contravvenzione e fa presente che tale pubblicazione avverrà periodicamente affinché da tutti si sappia quali sono quei datori di lavoro che contrariano la provvida istituzione sociale che beneficia largamente la classe del proletariato assistendo nei periodi di involontaria disoccupazione.

G. R. Piracini - Tip. Tonti - Cesena

## RINGRAZIAMENTO

Il dott. Filippo Marinelli porge pubblici sensi di gratitudine al prof. ARCHIMEDE MISCHI che con amore prestò l'opera sua valentissima alla moglie Tiburga Spinelli.

## L'Avv. Ahasvero Carlotti

si è trasferito nel suo nuovo Studio, in Corso Umberto I.° n. 14 - Palazzo Marchese Don Ghini - Cesena.

**BELLARIA**

**AFFITTASI**

**due appartamenti**

**STAGIONE ESTIVA**

Per trattative rivolgersi a **MANCINI UMBERTO**, Via Tremonti - **CESENA**

## Sig. Claudio Riciputi CESENA

La Direzione del Circolo Cittadino è ben lieta di porgere alla Spettabile Ditta Cesare Rossi di Loano, dalla S. V. degnamente rappresentata, l'espressione del grato animo di quanti, intervenendo alla festa del 26 febbraio u. s., nelle sale del nostro Circolo, ebbero occasione di gustare lo squisitissimo Vermout "Lij" (specialità in vero eccellente della Ditta suddetta) offerto con gentile pensiero ai soci e alle famiglie loro.

Con particolare osservanza

IL SEGRETARIO  
Alfredo Foggia

## Sig. Claudio Riciputi CESENA

La Direzione del Circolo Cittadino è ben lieta di porgere alla spettabile Ditta A. Salvini di Parma, dalla S. V. degnamente rappresentata, l'espressione del grato animo di quanti, intervenendo alla festa del 26 febbraio u. s., nelle sale del nostro Circolo, ebbero occasione di gustare i squisitissimi biscotti (specialità in vero eccellente della Ditta suddetta), offerti con gentile pensiero ai soci e alle famiglie loro.

Con perfetta osservanza

IL SEGRETARIO  
Arturo Foggia

## RECCHIO-NASO-GOLA

CASA DI CURA SPECIALIZZATA

ornata di mezzi di cura più moderni  
Prima del genere nella Regione

## D. G. CERONI Direttore

Chirurgo Specialista delle Cliniche di Bologna

CONSULTAZIONI:

Mart. - Giovedì - Domenica - Ore 8 - 11

FAB: A: Corso Mazzini n. 126 Tel. 111

N. B. In casi gravi consultazioni in qualun-

giorno anche a domicilio dietro

avviso.

## VINDONSI

Un Idere in parr. S. Giorgio

DI CESENA

Due parreri in Comune di Roncole Verdi

Unica casa in Cesena

—O—

N. B. - Chi desidera una casa avendo

nessun d'abitare può mandar

via l'indirizzo.

—O—

Per trattati di vendita rivolgersi

allo Studio degli Avv. Carlotti - Cesena.

Umberto I. n. 14 - Cesena.

# BANCA AGRICOLA ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA COL CAPITALE INTERAMENTE VERSATO DI LIRE 30.000.000

Sede Centrale TORINO - Via Alfieri, 9 (Palazzo proprio)

FILIALI nelle Provincie di: Alessandria - Ancona - Arezzo - Bergamo - Brescia - Como - Cremona - Cuneo - Forlì - Genova - Lucca - Macerata - Mantova - Massa Carrara - Milano - Novara - Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Piacenza - Porto Maurizio - Ravenna - Teramo - Torino

Filiale in CESENA - Corso Mazzini 13 - Telefono 77

L'Istituto si occupa in modo speciale del CREDITO AGRARIO; effettuando le operazioni relative con ogni facilitazione ed accordando speciali condizioni di favore alle CASSE RURALI - CONSORZI ESATTORIALI, ecc.

Fa inoltre le seguenti operazioni di banca alle migliori condizioni: Compra e vende titoli, monete e valute estere. — Emette gratuitamente assegni circolari pagabili a vista nel Regno. — Sconta cambiali agricole con almeno due firme. — Fa anticipazioni e riporti contro depositi di titoli. — Emette libretti di conto corrente, di risparmio, di piccolo risparmio agricolo, liberi o vincolati, nominativi ed al portatore, libretti circolari fiduciari e libretti speciali per imposte. — Riceve in deposito fruttifero titoli dello Stato.

Presso la Sede Centrale concede in locazione cassette forti racchiuse nel proprio moderno impianto di sicurezza che offre e presenta le maggiori garanzie contro il furto e contro l'incendio.

## GRAMMOFONO COLUMBIA

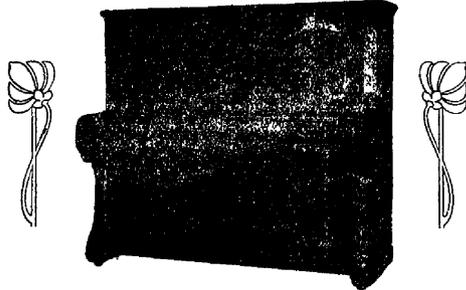
**Mondiale  
ed insuperabile**

Agisce con qualunque disco

**Non consuma il disco**

**perchè non à punta fissa**

:: Vendita di dischi ::



Pianoforti KAPS - FIP - Anelli - Schmidmayer  
Armonium Hördigel - Maier - Müller ecc.

EMPORIO MUSICALE

**A. Matassoni & C.**

Corso Garibaldi 19 - di fronte alla Caserma Masini

Istrumenti musicali d'ogni genere

## STAZIONE DI MONTA EQUINA

FABBRİ ANTONIO - Via Volturno 6 - Forlì

Stalloni approvati adibiti a monta pubblica:

**Jaculor II<sup>o</sup>** - (2,12 sulla lunga distanza) Campione Europeo di trotto, vincitore di L. 177690, padre di: **Teufesmodel** (3 anni) vincitore di L. 128500 e del Derby Austriaco 1921 con 1,29 al Km. su m. 2140; **Die Beste** (3 anni) vincitore in quest'anno di L. 60010 con 1,30 al Km. su m. 2140; **Columbia** (3 anni) vincitrice in pochi mesi di L. 16500, con 2,31 al Km. su m. 2140.

TASSA DI MONTA - L. 1000 per le cavalle che resteranno piene, L. 400 per quelle che resteranno vuote.

**Reuben Whitesocks** - (2,10 2/5) americano, padre di **Fantomas** vincitore del Gran Premio di Allevamento di Milano 1921. - Stallone robustissimo, unico miglioratore dei nostri cavalli esistente in Romagna.

TASSA DI MONTA - L. 500 per le cavalle che resteranno piene, L. 200 per quelle che resteranno vuote.

**Obbligue II<sup>o</sup>** - puro bretone, tiro pesante rapido. Stallone armonico, di perfetta costruzione e di mole giusta.

TASSA DI MONTA - L. 200 per le cavalle che resteranno piene, L. 50 per quelle che resteranno vuote.

**Puby** - piccolo trotatore, robustissimo indicato per accochette ed asine.

TASSA DI MONTA - L. 50.

— Si accettano fattrici a pensione per L. 10 giornaliera —  
Per informazioni, prenotazioni, rivolgersi a: **Fabbrì Antonio**

Via Volturno n. 6 FORLÌ

I CAVALLI SONO SEMPRE VISIBILI

## MAGAZZINO MODE - NOVITA'

**ALDO PIZZINI** = **CESENA**

CORSO MAZZINI N. 9

FILIALE DELLA DITTA DI ANCONA

Sempre insuperabile assortimento in Seterie, Velluti, Lanerie, Drapperie, Cotonerie ecc.  
Il più importante Deposito di Seterie delle Marche e della Romagna ○○ Continuano giornalmente gli arrivi delle più alte novità della stagione

Prima di fare acquisti visitate il nostro magazzino ove troverete quanto è di vostro desiderio e con reale risparmio.